

Grandi manager e Pmi

RICERCA LIUC *La sfida dei dirigenti nelle piccole aziende di filiera*

VARESE - Il racconto più appassionante? Arriva dai manager che sono passati da multinazionali a piccole società, quelle dove il capo sta a stretto contatto con i suoi collaboratori e li conosce per nome. Un quadro emerso dalla ricerca "Manager oggi" commissionata da **Federmanager** alla Liuc per capire come si stia evolvendo questo rapporto così complesso, perché legato anche ai caratteri, alla capacità di relazione umana e al passaggio generazionale.

Non sempre il "matrimonio" funziona: quando si fanno entrare dirigenti esterni in società familiari, magari attive da generazioni, possono diventare ingombranti due guide. E l'imprenditore-cumenda che fatica a delegare persino agli eredi può soffrire di questa presenza per il desiderio di seguire la propria linea ormai consolidata. Eppure accade anche il contrario, oltre ogni facile luogo comune, con una tendenza delineata proprio dallo studio dell'università Cattaneo, sulla base di un questionario strutturato al quale hanno risposto

circa 80 manager con 11 interviste individuali: «Ascoltando imprese familiari del territorio, ci siamo resi conto che i manager sono figure presenti, che possono essere "a tempo", ma che vengono persino assunte in pianta stabile, grazie anche alla collaborazione fra associazioni come Univa per il reinserimento delle professionalità - spiega Valentina Lazzarotti, professore ordinario, membro del Centro sull'innovazione tecnologica e digitale della Liuc Business School e responsabile scientifica della ricerca -. Ogni azienda ha una storia diversa anche in base alla mentalità degli

imprenditori-proprietari: arrivare in una piccola realtà può portare con sé il rischio di "non andare d'accordo", ma l'investimento manageriale è evidente anche nel nostro tessuto produttivo. Queste figure portano apertura, freschezza e dal canto loro incontrano titolari illuminati, vedendo da vicino tutti i processi in modo impensabile in aziende di grandi dimensioni. I loro racconti sono davvero interessanti».

Insomma, il quadro non è bianco o nero, ci sono mille sfumature, ma la collaborazione fra associazioni e imprese serve anche a favorire un cambiamento morbido, impedendo che vengano disperse delle risorse nella gestione aziendale: è anche questione di cultura e di formazione. Oggi molti cliché sui minuscoli laboratori vengono superati grazie a una mentalità più ampia, internazionale. Questione di competenze e tecnologie, certo, ma anche di umano coraggio.

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte realtà familiari investono su queste figure per svecchiarsi e tornare a crescere

Competenze tecnologiche unite a coraggio e doti relazionali



La curatrice dello studio **Valentina Lazzarotti**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

